

# QUANDO IL SALE NON ERA L'UNICO FIORE

di Joele Anastasi

tratto da *LILLESKOGEN* di Jon Jesper Halle

**Testo protetto da diritto di autore. Tutti i diritti riservati in tutti i paesi.**

E' possibile leggerlo liberamente se destinato ad uso strettamente privato e personale.

Qualunque altro utilizzo: messa in scena da parte di compagnie professioniste o dilettanti, di lettura in pubblico, di diffusione radiofonica o televisiva, di adattamento cinematografico, registrazione sonora e ogni altra forma di trasposizione, nonché di riproduzione e diffusione totale o parziale, dovrà essere espressamente autorizzato dall'autore o dall'ente che ne tutela i diritti (per l'Italia la S.I.A.E., o società equivalenti), alle agenzie teatrali (in particolare per le opere straniere), alla casa editrice se il testo è stato pubblicato, al traduttore, o alla sua casa editrice. A tal fine, Outis - Centro Nazionale di Drammaturgia Contemporanea, può fornire tutte le informazioni necessarie.

## **Personaggi**

JONATHAN	Un bambino.
SALVUCCIO	Il fratellino di Jonathan. Ogni tanto si nasconde la faccia sotto una buffa busta di cartone con i buchi per gli occhi.
STELLA	Un po' più grande. Va già a scuola.
MICHELINO*	Il fratello di Stella. Leggermente mentalmente ritardato.
DIEGO	Compagno di gioco occasionale.
ANITA	La sorella gemella di Diego.
GIULIA NICOLETTI	Ha verruche.
IL RE	Unico adulto. Con una corona di cartone.

*\* è preferibile integrare nel cast un ragazzo con reale ritardo e non scegliere un attore che reciti questo deficit.*

## **Re. recitazione e scenografia**

*Questa play è sui bambini, ma non è fatta per essere "Rappresentata" da o per i bambini, né eseguita in maniera infantile. Il dolore è il dolore e la gioia è la gioia, con i bambini come con gli adulti. Questo è essenziale.*

*La scenografia deve essere tale che il tempo e il luogo possono cambiare rapidamente e fluidamente. Coloro che non sono parte dell'azione (della scena) possono essere ancora presenti, giocando per conto loro. O semplicemente aspettando il loro turno.*

## **PARTE 1: Primavera**

### **Scena 1: I clandestini e la sirena della nave**

Tutti i bambini quasi al buio, sono attorno a JONATHAN che ha in mano una torcia. Appiccicato a lui il suo fratellino SALVUCCIO. Con loro STELLA e suo fratello MICHELINO. I fratelli DIEGO e ANITA. Il loro vociare si sovrappone prima che Jonathan li interrompa per raccontare una storia.

Un po' fuori da un lato tutta sola, GIULIA NICOLETTI. Mangia caramelle. Si sfilava le mutandine e le mette dentro un sacchetto di plastica. Indossa tante mutandine e ripete l'azione più volte.

JONATHAN

Shh. Muti! Vi devo raccontare una cosa. Dice che una nave ca veni 'ro mari lontano deve arrivare e i clandestini sono lì dentro.

Vociare dei bambini.

JONATHAN

Muti che l'ho sentita da mio zio Fabio quello grande. Poi loro, si iettanu 'nta l'acqua e fanno come i pazzi. Anche u mari comincia a fari u' pazzu. Le onde si fanno pariggie! Qualcuno muore anniatu sicuro. Ma il mare lo stesso è pieno pieno. Sono tantissimi e nuotano verso la terra. E noi quando arrivano ci dobbiamo andare a nascondere. Se sono buoni li aiutiamo, perché sono stanchi. Ma dobbiamo stare attenti perché se non su' boni, ci rubano. O forse ci ammazzano. E non ce lo possiamo fare il bagno a mare. Manco il giorno dopo. Perché se mentre nuotiamo per sbaglio tocchiamo uno che è morto e galleggia n' ta l'acqua, moriamo dalla paura e anneghiamo pure noi.

Vociare dei bambini.

JONATHAN

Ma comunque a noi non ci fanno niente. Sono quasi tutti buoni e non se li rubano i bambini che si nascondono nei posti giusti. E se li incontriamo e non sono buoni ho sentito da mio zio che possiamo tirargli le pietre.

La sirena di una nave annuncia l'entrata al porto. La sirena si sente sempre più forte e ripetuta.

Salvuccio è spaventato dal suono. Diventa sempre più irrequieto e si attacca sempre più al fratello. Alla fine scappa via. Ciò scatena un effetto a catena. I bambini scappano via, uno dopo l'altro. In fine solo Jonathan rimane.

JONATHAN

Salvuccio, vieni qua. Torna indietro, non ti scantari. Non sono i clandestini. Di sicuro è la nave del pesce. - Dai. Torna indietro!

Jonathan rimane in piedi, in silenzio, da solo per un po'. Il suono della sirena va scemando. E Salvuccio con la busta di cartone in faccia, piano piano entra e si attacca al fratello.

JONATHAN DA ADULTO

Non ci avevo mai pensato che tutto era cominciato con quella sirena della nave. Era la prima volta che la sentivamo. E non era la nave del pesce.

Ogni pomeriggio andavamo a giocare al vecchio lido abbandonato anche se ci era proibito. Mia nonna ci raccontava sempre che suo padre la portava lì tutte le estati quando ancora era l'unico lido della città e il porto in espansione non lo aveva reso un posto abbandonato. Quando ancora il mare era pulito anche a due passi dal molo e si poteva fare il bagno dappertutto. Quando non c'erano ancora le sirene delle navi che suonavano a morto perché i pescatori avevano raccolto con le loro reti soltanto chilogrammi di speranza. E i corpi non venivano ammassati lungo la banchina. Quando ancora il sale non era l'unico fiore poggiato su di loro e non si sapeva neppure che cosa volesse dire la parola profughi e tutti erano soltanto uomini. E il vecchio lido abbandonato restava lì con le sue tavole di legno marce che sapevano di pesce e libertà. Il luogo proibito a noi bambini che ci ricordava quello che saremmo potuti essere.

Chiedo a Salvuccio. Chiamo Stella. Contatto Diego, Anita. Sorrido a Michelino. Nessuno sa, nessuno dice. Nessuno ricorda niente.

## **Scena 2: Giocando alla scuola**

Gli altri lentamente cominciarono a ritornare. Stanno andando a giocare alla SCUOLA Stella è la maestra.

STELLA  
Jonathan.

JONATHAN  
Presente.

DIEGO  
Ma che palle giocare alla maestra!!

STELLA  
Salvuccio.

JONATHAN  
Presente.

STELLA  
Non l'ho capito. Ti chiami tu Salvuccio?

JONATHAN  
Salvuccio è piccolo. Lo sai. Non vuole parlare per ora, inutile che ci provi tutte le volte.

STELLA  
Michelino.

MICHELINO  
Presente.

STELLA

Giulia Nicoletti.

GIULIA NICOLETTI

Huh!

STELLA

Diego? Anita? Ma com'è che non ci sono mai?

Stella prende nota di questo.

JONATHAN

Ma che dici sono qua!!

Indica Diego, Anita che sono distratti e giocano tra loro.

STELLA

...Chi vuole delle caramelle gommose metta il dito qua!

Tutti i ragazzi, anche quelli distratti, corrono verso Stella schiamazzando.

STELLA

Quando io dico di giocare alla maestra mi dovete ascoltare.

DIEGO

E perchè?!

STELLA

...Perché io sono la maestra!

MICHELINO

...Lei è la maestra!

DIEGO

...Vaffanculo io odio le maestre!

ANITA

...Diego! (Ridacchiando)

STELLA

Io sono la maestra e qui a scuola o vi do i premi o vi do le punizioni. E non si parla in siciliano...

DIEGO

...dove sono le caramelle gommose, vaffanculo!

STELLA

I Premi Diego sono per quelli che si comportano bene e le punizioni, per quelli che fanno i pazzi. E che dicono parolacce. I premi oggi sono le caramelle gommose.

DIEGO

Ognuno può avere un premio?

STELLA

Forse... Se è bravo.

ANITA  
Quante ne hai?

STELLA  
Cosa?

ANITA  
Caramelle gomgnose.

STELLA  
Assai. Abbastanza per quelli che si comportano bene.

JONATHAN  
E se tutti sono bravi?

STELLA  
Jonathan! Non si parla in classe.

MICHELINO  
Ne abbiamo quattro!

STELLA  
Michelino!

MICHELINO  
Ne abbiamo quattro. Ne hai contati quattro. Me lo hai fatto vedere prima.

STELLA  
Zitto!

DIEGO  
Ah Quattro? Manco uno a testa! Si na truffa!

MICHELINO  
Ha parlato in siciliano!!

STELLA  
Silenzio in classe! Altrimenti le caramelle me le mangio io!

Stella tiene una caramella in aria. Gli altri rimangono in silenzio.

STELLA (continua)  
Fammi vedere le tue mani.

ANITA  
Perché?

STELLA  
Perché ho detto così. È così e basta. Devi tagliarti le unghie. Sono troppo lunghe.

STELLA (Rivolgendosi a SALVUCCIO.)  
Sei sporco. Fai Schifo! Ti devi lavare. Dai vai!

Salvuccio sbuffando fa finta di lavarsi le mani.

STELLA (Continua)  
Fammi vedere.

Gli guarda le mani.

STELLA (Continua)  
Ancora.

Si lava di nuovo le mani e gliele fa vedere.

STELLA (Continua)  
Così meglio. Ti puoi sedere ora.

JONATHAN  
Posso lavarmi le mani anch'io?

STELLA  
Va bene.

Jonathan si lava le mani.

GIULIA NICOLETTI  
Posso anch'io?

STELLA  
No. Tu hai le verruche. Si possono contagiare.

GIULIA NICOLETTI  
Per favore...

STELLA  
No!! Tu hai le verruche! Poi avveleni l'acqua e ci contagi tutti.

ANITA  
Quando ce lo dai il nostro premio?

STELLA  
...Chi disegna sulla sabbia il cavallo più bello prende il premio.

Salvuccio indossa la busta di cartone.

JONATHAN  
No No! Salvuccio non sa disegnare i cavalli.

STELLA  
Uffa! Allora chi risponde alla domanda prende un premio. Cosa indossa un Re sulla testa?

TUTTI (Urlano)  
UNA COROOOOONA.

STELLA  
No. Cosa c'ha un Re sulla testa?

TUTTI  
UNA COROOONA.

STELLA  
Michelino?

MICHELINO  
Un Cappello!

ANITA  
No!

DIEGO  
No, non lo indossa.

STELLA  
Si, lo indossa.

Stella tira fuori una clip di una rivista. Gli altri la studiano.

JONATHAN  
Non è giusto. Michelino sapeva la risposta. Glielo avevi già detto.

STELLA  
No-o!

DIEGO  
...Vaffanculo! Ma comu no? È to' frati!

ANITA  
Gliela dici prima la risposta perché lui è scemo!

STELLA  
Non si dice scemo!

MICHELINO  
Ho detto cappello! Cappello!

JONATHAN  
Non è giusto, Stella.

MICHELINO  
Ho detto cappello.

STELLA



Non può dire scemo. Lo sai. Tutti lo sapete.  
(ad Anita) Se gli chiedi scusa vi do una caramella.

MICHELINO

Il cappello dell'immagine. Il cappello dell'immagine. Ho detto cappello.

ANITA

Scusa Michelino.

Stella da una caramella ad Anita e una a Michelino.

DIEGO

Bugiarda. Stella è una munsignara. Stella è una munsignara. Bugiarda

STELLA

Zitto. Va bene, tieni.

DIEGO riceve una caramella.

JONATHAN

E io?

STELLA

Tieni!

Jonathan riceve una caramella.

JONATHAN

E Giulia Nicoletti e Salvuccio?

STELLA

Non ne ho più! Ve le ho date tutti... La lezione è finita. Basta!

Salvuccio prende l'immagine. L'immagine viene data a Salvuccio. La guarda.  
Comincia a piangere.

JONATHAN

Dai, Salvuccio. Dividiamo. Te ne do metà non piangere. Gli ho dato un morso piccolo.

Ad un tratto un sacchetto di caramelle compare nelle mani di Giulia Nicoletti. Lo porge a Salvuccio.

GIULIA NICOLETTI

Tieni, Salvuccio.

STELLA

Hai le caramelle?

DIEGO

Unni i pigghiasti?

GIULIA NICOLETTI

A te che ti interessa?

ANITA

Perché non ce le hai date anche a noi? Pricchia!

GIULIA NICOLETTI

Ve le ha date Stella.

ANITA

Una!

STELLA

Io avevo solo quelle. Le ho date tutte a voi. Anche io le voglio! Me ne dai qualcuna?

GELSOMINO

Vogliamo le caramelline gommose!

GIULIA NICOLETTI

Devo andare a casa.

ANITA

Per favore.

GIULIA NICOLETTI

Solo una.

STELLA

Tutto qua?

ANITA

Due? Per favore.

GIULIA NICOLETTI

Va bene.

Prendono le caramelle.

STELLA

Dove hai preso queste caramelle? Non hanno questo tipo di caramelle dalla signora Maria.

GIULIA NICOLETTI

Au! Le ho prese.

STELLA

Dove?

GIULIA NICOLETTI

Le ho prese. Da casa.

DIEGO

Ce ne dai qualcuna anche a noi?

GIULIA NICOLETTI

No.

DIEGO

Non è giusto. Sei una pricchia! Pricchia!

GIULIA NICOLETTI

Sto andando a casa...

ANITA

Tua madre non ha chiamato.

Diego prova a portarle via il sacchetto.

GIULIA NICOLETTI

Lascialo.

Il sacchetto si strappa. I canditi cadono per terra. Giulia prova a raccoglierle. Diego le pesta.

GIULIA NICOLETTI

Smettila! Le stai appizzando! Me le hanno date. Sono per me!

ANITA

Gnè. Gnè. Gnè. Bambina!

GIULIA NICOLETTI

Non lo sono!

ANITA

Si lo sei. Giulia verruche, gnè, gnè, gnè.

DIEGO

Giulia verruche. Giulia verruche. Piscia piscia merda.

GIULIA NICOLETTI

(Piange)Non lo sono...

Finalmente Giulia Nicoletti si alza. Inizia ad allontanarsi. Salvuccio prova a darle una caramella ma lei lo spinge da una parte e scappa piangendo. Jonathan e Salvuccio la seguono. Diego e Anita raccolgono caramelle. Se l'infilano in bocca.

DIEGO DA ADULTO

Quella caramella sapeva di sabbia e pipì di gatto. C'erano un sacco di gatti che passavano di lì, e le caramelle sapevano di pipì di gatto. Puzzavano. Anche Giulia Nicoletti puzzava di pipì di gatto. Giulia Nicoletti. Giulia Nicoletti. Giulia verruche di merda piscia di gatto Nicoletti.

Ed Era Pricchia! Se l'è cercata lei. Non ci dava mai le sue cose. Se l'è cercata lei. No?

### **Scena 3: Salvuccio e il Re**

Notte. Salvuccio seduto nel suo letto sta guardando l'immagine del Re.

Dietro la testiera del letto di Salvuccio, appare il Re. Teneramente si sporge sopra Salvuccio.

IL RE

Ora po' dommiri, Salvuccio. Sei al letto ora, devi dormire. Tutti hannu a' dormiri.

To padre ti protegge, e macari tua madre e pure Jonathan... e il Re ca su curuna 'nta testa ti protegge sempre. Nuddu di chiddi ca venunu `re navi ti faranno del male.

U vo sapiri 'n segreto, Salvuccio? Io veglio su ogni picciriddu di sto paisi. Picchi sugnu u Re. Veglio pure su Giulia Nicoletti. Un giorno idda avrà più caramelle gommose. Tutti avranno più caramelle gommose 'n ghiornu. Poi smetteranno di chianciri.

Salvuccio. Tu si 'n picciriddu buono. Anche Jonathan è buono.

Ti giuru ca `a sirena da navi non suonerà più. Ti prometto che non suonerà più.

E tutti avranno le caramelle gommose. E certo, io sugnu il Re!

Tutti stannu dummennu. Adesso pure tu t'addormiri, Salvuccio. Io sugnu u Re.

### **Scena 4: C'è un Buco nel Recinto**

Stella e Michelino vogliono fare ancora il gioco della SCUOLA. Michelino porta uno zaino.

STELLA

La scuola sta per iniziare. Tutti sono pregati di venire a scuola. La scuola sta cominciando.

MICHELINO

Ho uno zaino.

STELLA

Silenzio!

MICHELINO

Si chiama zaino.

Diego, Jonathan, Salvuccio e Anita arrivano. Vanno di fretta. Sono a metà strada per andare da qualche altra parte.

STELLA

Volete giocare alla SCUOLA?

DIEGO

No.

STELLA

Non volete giocare alla SCUOLA?

JONATHAN

No.

STELLA

Dove state andando?

ANITA

Al vecchio lido abbandonato.

MICHELINO

Al vecchio lido abbandonato!

STELLA

Non ci è permesso.

JONATHAN

Uh-huh.

STELLA

Nuh-uh. C'è un recinto di filo spinato tutto intorno.

MICHELINO

Al vecchio lido abbandonato!

DIEGO

C'è un puttuso nel recinto

MICHELINO

Al vecchio lido abbandonato!

STELLA

Zitto, Michelino!

MICHELINO

C'è un puttuso nel recinto. Non possiamo andare al vecchio lido abbandonato!

STELLA

Ci sono le case dei clandestini. Dei profughi. Non possiamo andarci. Ci rapiscono e poi ci uccidono. Dobbiamo giocare alla scuola. E' molto meglio.

MICHELINO

I clandestini! I clandestini al vecchio lido abbandonato! Possiamo andare con loro?

Loro procedono. Stella e Michelino sono lasciati indietro.

STELLA

No! Sono cattivi. - È ora di SCUOLA.

MICHELINO

Io ho uno zaino.

STELLA

Non gli è permesso. È pericoloso!

MICHELINO

Io ho uno zaino.

STELLA

Tu sei scemo. Sei uno scemo completo.

Stella li segue con al seguito Michelino.

ANITA DA ADULTA

Non mi ricordo niente. No, non ricordo.

Ricordo... Ricordo che raccoglievamo pezzi di vetro rotto e li mettevamo in una busta. I pezzi più belli assomigliavano a dei diamanti verdi. C'era vetro rotto ovunque là. Diego... Diego...

DIEGO

Muti!

STELLA

Non vedo niente.

DIEGO

Erano qui ieri.

JONATHAN

Chi?

ANITA

I clandestini.

STELLA

Come lo sai?

DIEGO

Eravamo qui.

JONATHAN

No.

DIEGO

Sì.

JONATHAN

Non c'era un puttuso nel recinto ieri.

DIEGO

Abbiamo scavalcato.

MICHELINO

È vero. Li ho visti io.

JONATHAN

Erano qui i profughi ieri?

ANITA

Ce n'erano quattro. Con le facce niura. E le barbe. Stavano accampati lì!

STELLA

Cosa stavano facendo?

DIEGO

Litigavano. S'acchiappavano tra di loro. Cose così.

STELLA

Cose così?

DIEGO

I clandestini litigano sempre. Perché sono `mbriachi.

STELLA

Puoi essere ubriaco senza litigare.

DIEGO

No i profughi sono proprio `mbriacuni.

JONATHAN

Vero?

DIEGO

Mia mamma e mio papà bevono sempre. Ma dice che loro possono.. Ma i clandestini no, su `mbriacuni.

JONATHAN

ma chi, i profughi?

DIEGO

si.

JONATHAN

O zingari?

ANITA

Shh. Muti, forse sono lì.

JONATHAN

Vero?

ANITA

Forse stanno facendo qualcosa.

JONATHAN

Tipo?

ANITA

Ieri uno ha infilato il suo uccello nella pancia di una clandestina.

STELLA

Che schifo!

JONATHAN

Perché?

ANITA

Stavano fottendo. Così fottono i clandestini.

Fottono tutto il tempo. Perché non n'hannu travagghiu.

STELLA

E perché sono ubriachi.

DIEGO

Au ma papà beve, ma non fotte!

ANITA

L'uomo c'aveva una cosa appiccicosa sul suo pisello quando lei è staccato. Poi tutti hanno riso.

JONATHAN

Tutti chi?

ANITA

Tutti quelli che erano là. Tutti i profughi.

DIEGO

Michelino, vai a vedere se sono là.

MICHELINO

Ehm...

DIEGO

Fallo.

MICHELINO

Ehm...

DIEGO

Fallo. Vai. Cretino.

STELLA

Non trattare male mio fratello!

DIEGO

Scusa. Michelino Buttagli questi vetri addosso. Forza lo so che ce la fai. Oppure si na fimminedda?

Michelino prende un vetro verde.

DIEGO (CONTINUA)

E ietta schigghi quando la lanci.



ANITA  
Urla "clandestini fitusi"

MICHELINO  
Clandestini fitusi.

DIEGO  
Devi urlarlo.

MICHELINO  
Clandestini fitusi. Cazzo! Cazzo! Cazzo!

ANITA  
Silenzio...

DIEGO  
Vai a tirarglieli.

MICHELINO si incammina verso l'accampamento. Ha il vetro in mano pronto a lanciarlo.

DIEGO  
Tirala!

ANITA  
Silenzio.

MICHELINO lancia la pietra. Colpisce la cabina, ma non succede niente.

DIEGO  
Vai ancora, continua. (Diego ne lancia uno pure lui).

ANITA (Urla, tirando i vetri anche lei)  
Clandestini fitusi! Clandestini fitusi! Fate schifo profughi di merda!

I due fratelli tirano i vetri. Non succede niente.

STELLA  
Non c'è nessuno là.

JONATHAN  
Siete dei munsignari bugiardi. Dite un sacco di minchiate.

DIEGO  
Non ne diciamo minchiate noi.

JONATHAN  
Si le dite sempre. Mia madre dice così.

DIEGO  
Smettila.

JONATHAN  
Tutti lo sanno

STELLA  
Zitti. Che succede se vengono, cretini!

Jonathan lascia andare Diego. Si alza in piedi. Jonathan vorrebbe andarsene ma Salvuccio si è avvicinato a un accampamento e lo sta studiando

DIEGO  
I vetri verdi sono i loro.

STELLA  
Andiamo via!

ANITA  
Rompono le bottiglie per uccidere i bambini.

STELLA  
Andiamo a casa!

JONATHAN  
Salvuccio non le toccarli prima che ti tagli.

ANITA  
"Prima che ti tagli salvuccio. Ti tagli..."

DIEGO  
Salvuccio, la mamma dice che ti tagli. Michelino è molto più spacchioso di te.

JONATHAN  
Andiamo, Salvuccio.

ANITA  
"Andiamo Salvuccio."

JONATHAN  
Dobbiamo andare a casa.

ANITA  
"Dobbiamo andare a casa."

JONATHAN  
U facistiru voi il buco.

DIEGO  
Au ti sto dicendo che non lo abbiamo fatto noi. Giuro su dio. Era già là.

MICHELINO  
Cazzo. Minchia. Cazzo.

DIEGO  
Au che c'è?

MICHELINO

Che c'è. Che c'è... Gli accampamenti.

DIEGO

I profughi.

ANITA

Stanno venendo i clandestini. Sono i clandestini di merda. Scappiamo.

JONATHAN

Salvuccio...

DIEGO

Scappa, sei pazzo?

JONATHAN

Salvuccio...

ANITA

Futtitinni!

Tutti scappano.

JONATHAN

Salvuccio? Dai, Salvuccio. Per favore. Vieni qua, dobbiamo scappare.

Salvuccio ha trovato due bottiglie. Felicamente le fa tintinnare una contro l'altra. Fanno un bel suono. Se ne sta là in piedi a tintinnarle. Jonathan si spaventa così tanto che comincia a piangere,

JONATHAN (Continua)

Per favore vieni qui, Salvuccio. Per favore... ci sono i clandestini. I clandestini stanno venendo, ci ammazzano.

Appare qualcuno. È Giulia Nicoletti. È bagnata e infreddolita, solo mezza vestita e porta un fagotto di vestiti. Ma l'unica cosa che a lei sembrasse interessare era un braccialetto che portava al polso.

JONATHAN (Continua)

Dove sono i clandestini?

GIULIA NICOLETTI

Chi?

JONATHAN

Dove sono? Stanno venendo?

GIULIA NICOLETTI (Scuote la testa)

JONATHAN

Sei sicura?

GIULIA NICOLETTI (Annuisce)

JONATHAN

Salvuccio. Vieni qui. Devi venire quando te lo dico, non lo fare mai più  
Salvuccio.

Salvuccio si avvicina, sempre tenendo le bottiglie.

JONATHAN (Continua)

Perché non sei venuto immediatamente?

Salvuccio si ferma e continua a far tintinnare le bottiglie l'una contro l'altra. Si mette la busta.

JONATHAN (Continua)

Ti sei fatta il bagno?

GIULIA NICOLETTI

Si.

JONATHAN

Al porto è brutta l'acqua. E ci sono le navi. Perché ti sei fatta il bagno?

GIULIA NICOLETTI

Così. Per divertirmi.

JONATHAN

Non era sporca l'acqua?

GIULIA NICOLETTI

Mm.

JONATHAN

E le navi? Eri sola?

GIULIA NICOLETTI (Annuisce)

JONATHAN

È pericoloso.

GIULIA NICOLETTI

Non ce lo dire a Stella.

JONATHAN

Cosa?

GIULIA NICOLETTI

Che mi sono fatta il bagno.

JONATHAN

Perché no?

GIULIA NICOLETTI

Poi lo dice a tutti. Lo dice ai grandi.

JONATHAN

Ma tu che ci fai al lido vecchio abbandonato?

GIULIA NICOLETTI

Dai basta. Ti do le caramella gomgnose.

JONATHAN

Sono caduti a terra quelli, fanno schifo. Sanno di pipì di gatto.

GIULIA NICOLETTI

Non sono quelli. Ne ho altri.

JONATHAN

Gliele dai pure a Salvuccio?

Giulia Nicoletti tira fuori qualche caramella. Mangiano tutti e tre.

GIULIA NICOLETTI

Mi fa male la pancia, prendeteli tutti. Non ne voglio più.

JONATHAN

Grazie.

GIULIA NICOLETTI

Glielo dite a tutti? Che mi sono fatta il bagno?

JONATHAN

No.

GIULIA NICOLETTI

Non lo potete dire a nessuno.

JONATHAN

Hai visto i profughi?

GIULIA NICOLETTI

Ma chi sono i profughi?

JONATHAN

Hanno la facce nere. E la barba.

GIULIA NICOLETTI (Scuote la testa)

JONATHAN

Sei sicura?

GIULIA NICOLETTI

(Annuisce)

JONATHAN

Giulia Nicoletti. Tu vivi a casa della mamma di Stella, vero?

GIULIA NICOLETTI

Ci affitta una stanza... La paghiamo! La paghiamo!

JONATHAN

Bello, potete giocare sempre insieme allora.

GIULIA NICOLETTI

...Guarda. Ho un braccialetto d'oro.

Giulia Nicoletti mostra loro il braccialetto. Jonathan e Salvuccio sono affascinati.

JONATHAN

È il tuo compleanno?

GIULIA NICOLETTI

L'ho trovato. Quando sono andata a fare il bagno. Non lo sa nessuno.

Giulia se ne va.

JONATHAN DA ADULTO

Il bel braccialetto d'oro di Giulia Nicoletti. Tutto era già cominciato. Giulia era nel mezzo di tutto questo. Ed io ero vicino dall'afferrarle la mano. Ma la sua mano era bagnata e lei mi era sfuggita via.

Salvuccio cammina in tondo intorno a Jonathan. In testa ha la busta.

## **PARTE 2: ESTATE E AUTUNNO**

### **Scena 5: Piena estate**

Diego, Anita e Jonathan sono seduti e si passano un binocolo. È caldo fuori e loro indossano abiti estivi. Salvuccio gironzola nei boschi.

ANITA

Non c'è nessuna nave che arriva! Andiamo a nuotare!

DIEGO

Maledette stronze navi!

JONATHAN

Salvuccio. Vieni. Andiamo a nuotare! Salvuccio?

Diego e Anita si alzano.

DIEGO

Stai venendo?

JONATHAN

Aspetta.

ANITA

Ma che dobbiamo sempre aspettare?

Jonathan si avvicina a Salvuccio. Parlandogli a bassa voce.

JONATHAN

Salvuccio non ci puoi andare lì quando ci sono gli altri piedi piedi. Questo è la promessa. Lo sai! Ne hai presi altri?

Salvuccio scuote la testa, ma la sua bocca è piena.

ANITA

Ma che c'ha?

JONATHAN

Niente.

ANITA

Non parla mai. O si mette a guardare come un babbazzo o piange. A me mi sembra che è un poco toccato tuo fratello, no?

JONATHAN

Può parlare se vuole, ma non vuole quasi mai! Non si sa perché.

DIEGO

Ma sarà che è un poco babbu. Come Michelino...

JONATHAN

No non lo è! Au, è mio fratello. Non è che uno può diventare scemo così, di botto! Non lo era prima. Salvuccio è buono.

DIEGO

Ma che c'ha in bocca?

JONATHAN

Niente.

DIEGO

Sicuro?

ANITA

Fammi vedere.

JONATHAN

Si sta mangiando... della sabbia.

DIEGO

Salvuccio apri sta bocca.

Salvuccio apre la bocca. Gli altri vedono che è piena di cioccolata.

ANITA

Ma fate schifo! Avevate la cioccolata e non ce ne avete data manco un po'. Au, hanno la cioccolata e non ce ne danno niente!

JONATHAN

Non è la nostra.

ANITA

Si vabbè... E di chi è?

JONATHAN

Giuro!!! È un segreto.

ANITA

Allora datecene un po anche a noi e non ce lo diciamo a nuddu.

DIEGO

Dai un pochettino!

JONATHAN

È di Giulia Nicoletti. Non lo sa nessuno, dovete stare muti! Solo noi. Se la nasconde sotto una pietra.

DIEGO

Giulia Nicoletti è tutta pazza. Ma che fa coi dolci sotto le pietre?

JONATHAN

È perché è un segreto. Non se la può portare a casa!

ANITA

Dov'è?

JONATHAN

Qui. Là dietro. Salvuccio, fai il palo. Stai attento. Dicci se viene qualcuno.

Salvuccio è vigile. Gli altri si addentrano verso il vecchio lido. Si fermano a fianco di una tavola di legno.

DIEGO

Sei munsignaro.

JONATHAN

No. Guarda.

Jonathan tira fuori una busta dal nascondiglio. Avidamente la aprono.

ANITA

Che schifo. È pieno di formiche. Bleah.

JONATHAN

No! Quelle no... Le cose dentro la busta sono buone.

DIEGO

Ce ne possiamo prendere un po'?



JONATHAN

Solo un po'. Solo io posso perché conosco a Giulia.

ANITA

Giulia c'ha le verruche.

JONATHAN

Non ci pò fari nenti.

DIEGO

Si ma è tutta pazza.

JONATHAN

Au prendetene poca.

DIEGO

Si si poca...

ANITA

Che schifo. Ci sono formiche qui. Bleah.

Anita butta la busta da una parte. I canditi volano fuori.

DIEGO

MI! C'è un'altra busta! E' piena piena!

Diego tiene la busta sottosopra e prova a scuotere fuori i canditi.  
La busta è piena di biancheria intima di Giulia Nicoletti.

ANITA

Ma che schifo! Mutandine. Bleah sono usate!

DIEGO

È pazza. È tutta pazza.

Proprio in quel momento Giulia Nicoletti viene fuori dal vecchio lido. Salvuccio sbuca fuori alle sue spalle. Troppo tardi per avvertire gli altri.

GIULIA NICOLETTI

(Urla) Oh no! No, no, no...

Giulia Nicoletti si butta sulla busta contenente la biancheria intima, sconfortata, e prova a radunarla insieme.

JONATHAN

Ciao Giulia.

DIEGO

Ciao Giulia secunnu mia si tutta pazza...

JONATHAN

Ciao Giulia, scusa non lo abbiamo fatto apposta! Scusa! Non lo sapevo...

ANITA

Diego, andiamo a farci il bagno. Vuoi venire con noi a nuotare, Giulia?

GIULIA NILESEN

Mi dovete giurare su dio di non raccontare niente, dovete promettere. Me lo dovete giurare!

ANITA

Si, si non ti preoccupare.

DIEGO

Non ti scantari. Ne abbiamo presi pochi. Ne hai un sacco, niente ci fa.

GIULIA NICOLETTI

Ve li potete prendere tutti, basta che non dite niente. Pure tu Salvuccio! Per favore!

Porge la busta a Salvuccio, in lacrime. Gli altri pensano che si comporti stranamente.

ANITA

Non ti abbiamo fatto niente!

GIULIA NICOLETTI

Che ci fate qui? Non ci potete stare qui.

DIEGO

Non possiamo, ma ci stiamo! Voglio andare a nuotare. Andiamo via...

JONATHAN

Vuoi venire a nuotare Giulia?

GIULIA NICOLETTI

Non posso.

ANITA

Vabbè. Ciao.

DIEGO

Ciao.

ANITA e DIEGO se ne vanno. Jonathan si rivolge a Salvuccio.

JONATHAN

Ci potevi avvertire che stava venendo. Scemo!

Salvuccio è triste. Le lacrime cominciano a scendere.

JONATHAN (CONTINUA)

Devi sempre piangere? Non puoi dire almeno qualche parola?

Salvuccio scappa via.

JONATHAN (CONTINUA)

È uno stupido. Non capisce niente. Non è muto, è solo scemo.

GIULIA NICOLETTI (Gli sputa addosso)

JONATHAN  
Sei cretina?!

GIULIA NICOLETTI (Sputa di nuovo)

JONATHAN  
Non ti è permesso di sputare.

GIULIA NICOLETTI  
"Non ti è permesso..."

Giulia ha ripulito il casino. Rimette la pietra sopra le buste. Guarda Jonathan negli occhi. Sputa di nuovo e scappa via.

Jonathan rimane da solo. Si ripulisce la faccia.

Salvuccio riappare con la busta in faccia.

JONATHAN (Continua)  
Vieni dai.

Salvuccio prende la mano di Jonathan. Se ne vanno.

### **SCENA 6: Ragazze e Bambole**

Stella, Anita e Michelino siedono ogni una con una bambola tra le loro braccia. Michelino usa la sua in maniera goffa.

ANITA  
La mia è la migliore. Quella di Michelino è la più brutta.

STELLA  
Quella di Michelino è anche mia! Lui non ha bambole sue.

ANITA  
La mia è la migliore!

STELLA  
No. La tua è sporca. La mia è pulita. Io lavo la mia bambola.

ANITA  
La tua ha un vestito verde.

STELLA  
La tua è tutta sporca.

ANITA  
La tua è vecchia, pare me nanna.

STELLA

La tua non porta le mutandine.

ANITA

Le bambole non devono portare le mutandine.

STELLA

Certo che sì! Le ragazze indossano le mutandine. E pure le Reggine. E pure i Re.

ANITA

La mia fa la piscia. Le bambole che fanno la pipì non portano le mutandine! Se no si fanno la pipì nelle mutandine.

Ridono.

STELLA

La bambola di Giulia Nicoletti non può chiudere gli occhi. Sono rotti. Uno è sempre chiuso e l'altro è sempre aperto. Non può dormire. Rimane sdraiata così come è.

ANITA

Vero?

STELLA

Si per questo Giulia Nicoletti piange sempre. Piange tutta la notte.

ANITA

Giulia Nicoletti è na iaddina

SIGNE

Perché?

ANITA

Ietta vuci, sempre! Solo le galline urlano.

STELLA

La mia bambola andrà a vivere in un castello.

ANITA

Il pisello di mio fratello è lungo così.

STELLA

Il pisello di Diego?

ANITA

No, quello di Totò! Mio fratello grande. Lui fa il soldato. Quello di Diego è piccolissimo. A volte gli punta in fuori quando sta in piedi.

STELLA

La mia bambola si sposa.

ANITA

Nel nostro palazzo c'è un ragazzo che ne a uno così lungo.  
Quando gli punta in fuori.

STELLA

Cosa?

ANITA

Il suo pisello.

STELLA

I grandi non hanno il pisello che punta in fuori. A loro gli pende.

Ridono.

ANITA

Giulia Nicoletti mi ha detto una cosa.

STELLA

Giulia Nicoletti dice sempre bugie. Lo dicono sua mamma e suo papà. Loro vivono a casa mia.

ANITA

Vero?

STELLA

Lo sanno tutti. E ha le verruche.

ANITA

Jonathan è il fidanzato di Giulia Nicoletti.

STELLA

Vero?

ANITA

Si lo è.

STELLA

Ma dai! Giulia Nicoletti mi ha dato le caramelle un sacco di volte. Dice che conosce un signore con gli occhi verde che brilla.

ANITA

Sono gialli. - A me mi ha detto che erano gialli! È vero. Si illuminano al buio. E ha la faccia nera!

STELLA

È bianca!

ANITA

È nera!

STELLA

È bianca.

ANITA

È nera come quella dei clandestini. E puzza come i morti.

STELLA (Continua)

Giulia Nicoletti è una bugiarda. Non ci può fare niente, è così.

### **Scena 7: Succo Rosso**

Jonathan, Salvuccio and Giulia Nicoletti sono seduti nella sabbiera bevendo del succo rosso. Tutto d'un tratto Giulia Nicoletti comincia a piangere.

JONATHAN

Ma perché piangi?

GIULIA NICOLETTI

Perché sì.

JONATHAN

Tutti piangono. Anche Diego. Qualche volta.

GIULIA NICOLETTI

Pure Stella. Non posso dormire perché la sento piangere. La sua stanza è accanto la mia. E sua mamma si lamenta di me!

JONATHAN

Salvuccio piange quando è stanco. E se qualcuno si arrabbia. – Tu piangi per le tue cose? Per le verruche?

Giulia Nicoletti scuote la testa.

JONATHAN (Continua)

Sono troppo grosse! Fanno male?

GIULIA NICOLETTI

Fanno schifo.

JONATHAN

Stella dice che sono contagiose.

GIULIA NICOLETTI

Sì. Basta che le tocchi. E se hai una ferita aperta ti riempi tutta la tua mano.

JONATHAN

Forse si può riempire tutto il corpo. Mi fa viriri?

Giulia permette a Jonathan di guardare le sua mano.

Jonathan lentamente muove la sua mano verso quella di Giulia Nicoletti. Tocca le sue verruche.

Salvuccio ancora più curioso, si avvicina a loro. Giulia Nicoletti permette anche a Salvuccio di toccare le sue verruche.

GIULIA NICOLETTI (Continua)

La mamma me le bacia tutte le notti.

JONATHAN

Si è presa le verruche in bocca?

GIULIA NICOLETTI

No. Nessuna. Usa il rossetto. Dice che io...

JONATHAN

Cosa?

GIULIA NICOLETTI

Che sono la bambina migliore mondo.

JONATHAN

Le bacia tutte le notti?

GIULIA NICOLETTI

Mm. E pure la mia fronte.

JONATHAN

La mamma mi bacia sulle guance. E bacia Salvuccio sulla bocca. Ma fa solo finta. Perché lo fa ridere.

GIULIA NICOLETTI

Lo fa ridere?

JONATHAN

Si.

Giulia Nicoletti si avvicina a Salvuccio e lo bacia velocemente.. Lui ride.

JONATHAN (CONTINUA)

È vero che tua madre ti bacia le verruche?

Giulia Nicoletti Annuisce. Jonathan afferra la sua mano e gliela bacia. Bacia le sue verruche. Giulia Nicoletti comincia a piangere di nuovo.

JONATHAN (CONTINUA)

Piangi sempre.

GIULIA NICOLETTI

Andiamo a vivere dove non c'è il mare?

JONATHAN

Senza mare?

GIULIA NICOLETTI

E senza navi. Lontano dal mare smetto di piangere.

JONATHAN

Che bello.

GIULIA NICOLETTI

Si.

JONATHAN

Può venire Salvuccio?

GIULIA NICOLETTI

Andremo a vivere in montagna. Lontano dal mare.

JONATHAN

E che andiamo a fare là?

GIULIA NICOLETTI

Seppelliamo un tesoro. Poi torniamo a casa.

JONATHAN

Quale tesoro?

GIULIA NICOLETTI

Questo.

Giulia Nicoletti tira fuori un braccialetto.

JONATHAN

Ancora ce l' hai? Non te lo metti mai.

GIULIA NICOLETTI

L'ho avuto perché sono andata a nuotare. Ma ora lo voglio seppellire.

JONATHAN

E dove?

GIULIA NICOLETTI

Al centro della terra. Voglio arrivare fino in fondo.

JONATHAN

Ma così lo perdi.. Lo sanno i tuoi genitori che lo vuoi seppellire?

GIULIA NICOLETTI

Non lo hanno mai visto.

JONATHAN

Facciamo una cosa? Invece di seppellirlo lanciamolo nel mare. Con tutta la forza che abbiamo. Così arriva lontano e affonda.

Giulia Nicoletti si prepara per lanciare il braccialetto in mare. Ma non riesce a lasciarlo andare. Invece comincia a piangere inconsolabilmente.

JONATHAN

Non devi andare a farti il bagno al lido vecchio. Hai capito? Non devi!

GIULIA NICOLETTI

Non dirlo a nessuno.



JONATHAN DA ADULTO

La mamma mi chiedeva perché ero ossessionato con il lido vecchio. Quale fosse il segreto. Perché non riuscivo a dormire. Se c'era qualcosa che non andava con Giulia. Tutte le mamme chiedevano. Nessuno di noi bambini ha detto niente. Sarebbe bastato lanciarlo lontano lontano in mare. Sarebbe bastato?

### **Scena 8: Il Re è preoccupato**

Notte nella stanza di Salvuccio e Jonathan. Jonathan dorme. Salvuccio vede venire il Re. Si siede nel letto. Il Re cammina su e giù per la stanza.

IL RE

A dommiri, Salvuccio. Tutti hanno a dormiri adesso. Specialmente tu, ca si 'n picciriddu bravu.

Quannu crisci tu addiventi sicuro u carusu chiù bravu du munnu. No. Non c'è nuddu a cui Jonathan voli chiù beni di tia. E puru iu.

Si prenderà per sempre cura di te. E puru iu.

Ti giuro che quel buco nel recinto lo chiudo presto. Appoi nuddu a'iri chiù al lido vecchio.

Puoi andare a nuotare a mare, dopo il lido vecchio. Con i grandi. E quando il buco lo chiudiamo, manco le navi ca' sonanu la tromba a morto verranno più. E Giulia Nicoletti non piangerà più.

Lo chiudo, Salvuccio, te lo prometto. Poi tutto tornerà di nuovo normale. Tutto. Fermerò anche le sirene delle navi. Non sarà facile ma lo farò.

Iu sugnu u 'Re. E non m'arrassignu. Non m'arrassignu mai. Posso pure fermare le sirene delle navi. Iu sugnu u 'Re.

Ora dommi, Salvuccio. Poi tutto andrà bene. Tutto po' essiri bello di nuovo.

Certo che ti puoi fidare di me, Salvuccio. E di cui se no? Sugnu il Re dopotutto.

U 'Re di tuttu stu paisi.

Buona notte, Salvuccio. Buona notte e dormi bene.

### **Scena 9: Gelsomino è un Piagnone.**

Michelino entra, piangendo inconsolabilmente. I suoi abiti sono sporchi e si è sbucciato un ginocchio. Diego e Anita stanno aspettando, ma lui cerca di camminargli a fianco.

MICHELINO

Waaah. Waaah. Waaah. Waaah.

Diego

Maronna... Ma che ci piangi?

ANITA

Michelino, che hai?

DIEGO

Ti sei fatto male? Finiscila!

Diego gli da uno schiaffo ma non aiuta la situazione.

MICHELINO  
Waah. Waah.

DIEGO  
Ma chi viristi? Hai visto a Giulia Nicoletti? Era da sola?

ANITA  
Diccelo.

MICHELINO  
Waah. Waah.

ANITA  
Qualcuno è stato cattivo con te?

DIEGO  
Devo andare ad ammazzare a qualcuno? Vuoi che ci rugnu coppa, Michelino?

MICHELINO sembra annuire.

DIEGO (Continua)  
Dove sono?

MICHELINO  
Waaah.

ANITA  
Chi è stato?

MICHELINO  
Waaah.

DIEGO  
Ma con chi mi acchiappo se non mi dici chi sono?!

ANITA  
Dicci chi è stato, bestia. Cosa hai visto?

DIEGO  
Dai...Lascialo stare.

ANITA  
"Lascialo stare." Ma se non parra! Non dice niente!

MICHELINO esce, ancora piangendo.

DIEGO  
Lo vedi? Non dovevamo farlo andare...

ANITA  
Ma quando mai, sarà caduto. O si è punto con una spina. O con un pezzo di vetro. O un chiodo... Ci sono un sacco di chiodi là, bottiglie.

DIEGO

Dove?

ANITA  
Là.

DIEGO  
Non lo dovevamo lasciare solo.

ANITA  
Non sappiamo dove era.

DIEGO  
Lo dovevamo sapere.

ANITA  
Sei una gallina.

DIEGO  
Ah certo, idda parra! Tanto chi se la prende la colpa ora, quando Michelino piange? Se glielo dice ai nostri genitori? Io non torno più a casa!

ANITA  
E dove vai?

DIEGO  
Non te lo dico.

ANITA  
Se non vieni a casa, sicuro ca sa pigghianu cu `ttia. E' peggio. Ti incolpano sicuro.

DIEGO  
Tanto non cambia niente. Ma non ci vado a casa manco ammazzato! È stata una tua idea. Dovevi spiare a Giulia Nicoletti da sola. Senza mandare Michelino!

ANITA  
Ma mica sapevo che si faceva male. Ma poi lui è scemo. Non gli danno conto.

DIEGO  
"Si è scemo. mica sapevo che si faceva male..."

ANITA  
Au, c'eri pure tu!

Diego con esitazione comincia ad andarsene, con le mani in tasca.

ANITA  
Dove ti `ni sta iennu?

DIEGO  
Non lo so. Lontano!

ANITA  
Non fare u bestia. Non ci torno a casa da sola.

DIEGO  
Cacasotto.

ANITA  
Diego, gli dico che sei scappato alla mamma e a papà... Ti ammazza.

DIEGO  
E tu non lo sai dove vado. Mi vado a nascondere. Non ci torno più a casa.

ANITA  
Diego, gli dico che è stata colpa mia. Dai a me non mi fa niente...

DIEGO  
Sì no! Lo farà se è ubriaco.

ANITA  
Non lo farà se c'è anche la mamma lì.

Pausa.

DIEGO  
Ma Michelino secondo te che dice qualcosa?

ANITA  
Dai Diego. Ti prego. Me la prendo io la colpa. Vieni?

DIEGO  
Perché?

ANITA  
Sei mio fratello.

DIEGO  
Ma che cosa succede se Michelino ha visto quello che abbiamo visto noi? Che succede se dice che gli abbiamo chiesto di spiare Giulia Nicoletti e quel signore?

ANITA  
Non c'è nessun signore.

DIEGO  
Forse quello è stato cattivo con Michelino. Forse gli ha dato botte.

ANITA  
Se te ne vai, io morirò.

ANITA  
Non ricordo di aver detto niente. Non ricordo di aver mai detto niente. Mi ricordo solo di essere stata in piedi là. E che i miei sandali erano appiccicati alla terra. La terra si scioglieva al sole insieme a me e avevamo formato delle piccole pozze. Poi ci sono finita dentro. Completamente. Se te ne vai, io morirò. Mi ricordo solo questo.

Stella si presenta, eccitata e di buon umore.

STELLA  
Ciao.

DIEGO  
Chi ci talì?

ANITA  
Non vogliamo giocare alla scuola.

STELLA  
Dov'è Michelino?

DIEGO  
Ma che tene frega.

STELLA  
E' mio fratello! Cosa ha visto?

ANITA  
Niente.

STELLA  
È uscito fuori dal recinto del vecchio lido abbandonato correndo ed è arrivato fino a casa. Stava piangendo. Che è successo?

ANITA  
Non lo sappiamo.

STELLA  
Doveva spiare Giulia Nicoletti e quell'uomo. Tu me lo hai detto. Devi sapere cosa ha visto. Era con voi!

DIEGO  
Non ha visto niente.

STELLA  
Lo sapevo. Era tutta una bugia. Giulia Nicoletti mente sempre! Ci ha fatto perdere tempo a tutti.

DIEGO  
E comunque sia sono stato io. Non è stata Anita.

STELLA.  
Cosa?

DIEGO  
L'idea era la mia. Di spiare. Non di Anita. E Michelino non ha visto niente comunque.

ANITA  
Non ha visto niente.

DIEGO  
Ciao.

ANITA  
E il piano era di Diego. Di Diego.

Diego e Anita se ne vanno.

### **Scena 10: L'Incendio al lido vecchio**

Michelino arriva camminando con Salvuccio. Salvuccio è triste. Michelino prova a tirarlo su facendogli versacci.

MICHELINO  
Salvuccio, guarda. Sono un gatto. Miao, miao.  
Salvuccio, guarda. Sono un cane. Bau-au, bau-au.  
Salvuccio, guarda. Sono un animale idiota. Guarda.  
Animale idiota, Salvuccio. Animale idiota.  
Animale idiota. Animale idiota.

Niente è d'aiuto. Michelino tira fuori qualcosa dal suo zaino. Fiammiferi e due mozziconi di sigarette. Poi si chiudono dentro una cabina mezza diroccata.

MICHELINO (CONTINUA)  
Ho qualcosa qui. Qualcos'altro. Qualcosa che tu non hai. Mozziconi di sigarette.

Sia Michelino che Salvuccio mettono una sigaretta in bocca. Salvuccio è molto giù. Michelino tira fuori i fiammiferi. Accende la sua sigaretta e comincia a fumare. Poi porge i fiammiferi a Salvuccio.

Tutto d'un tratto il Re appare.

IL RE  
Salvuccio, cam'affari? U 're decide chi fuma. E tu non po' fumari. E manco Michelino.  
Ma chi ci fumi... vedi che Jonathan sta venendo. Iddu poi fa n'macellu! Non su scodda. E manco io! Ti sta venendo a prendere. Tra poco sarà qui!  
Salvuccio ascutami gioia. Sugnu u re!

Il Re scompare.  
Salvuccio prova ad accendere la sua sigaretta come ha fatto Michelino. Ma gli cade la sigaretta e il fiammifero. L'erba ai suoi piedi prende fuoco. Salvuccio si paralizza. Michelino comincia a calpestare il fuoco.

MICHELINO  
A fuoco! A fuoco! La cabina va a fuoco!

Escono dalla cabina. Gli altri arrivano. Anita e Stella sono impaurite e cercano di spegnere il fuoco. Dalla parte opposta Diego arriva correndo, entusiasta, vuole incendiare di più. Nel caos Salvuccio scappa via.

Il legno vecchio incendiato si estende e le emozioni dei bambini diventano confuse. Sta diventando poco chiaro chi sta cercando di spegnere il fuoco e chi invece lo sta spargendo.

Quello che segue è detto più o meno simultaneamente:

DIEGO

Minchia si sta incendiando il lido vecchio!

STELLA

Prendete un po' d'acqua.

ANITA

Dove?

STELLA

Calpestatelo. Calpestatelo!

ANITA

Sta bruciando.

MICHELINO

La merda sta bruciando. La merda sta bruciando.

STELLA

Dovete spegnerlo. Tutti dovete.

MICHELINO

Gli accampamenti stanno bruciando...

STELLA

Ci ammazzano... E poi ci sono le case dei clandestini.

ANITA

Si sta spargendo. Sta bruciando tutto.

DIEGO

Bruciamo tutti i clandestini!

STELLA

No! Poverini! Non possiamo spegnerlo...?

ANITA

Dobbiamo.

DIEGO

Fatelo bruciare!

STELLA

Dobbiamo spegnerlo! Le case dei profughi.

ANITA

Non si spegne. Ce n'è troppo...

Si arrendono dal cercare di spegnere il fuoco.

STELLA

Michelino. Hai fatto tu questo?

MICHELINO

Salvuccio. Salvuccio fuma.

STELLA

Vergognati. Stai mentendo!

Stella gli da uno schiaffo.

ANITA

Dove sta, allora?

STELLA

Chi?

ANITA

Salvuccio.

STELLA

Con Jonathan?

ANITA

Jonathan non è qui.

MICHELINO

Salvuccio era qui.

DIEGO

Salvuccio? Salvuccio dove sei?

Delle strane urla si sentono dall'accampamento dei vagabondi.

STELLA

Nella capanna. Quello è lui.

MICHELINO

Salvuccio fuma. C'è fumo che viene dalla capanna.

ANITA

Forse è il fumo dei vagabondi.

DIEGO

Bruciamoli.

STELLA

Quello era Salvuccio.



ANITA  
Salvuccio non può parlare.

Un altro urlo.

STELLA  
Quello è Salvuccio.

DIEGO  
No...

ANITA  
Salvalo, Diego. Salvalo.

DIEGO  
E se sono i profughi?

STELLA (Urta)  
Jonathan? Jonathan, sbrigati!

DIEGO  
Jonathan. Merda! Merda. Dannazione. Cazzo. – Jonathan.

ANITA  
Jonathan.

STELLA  
Non ti sente!

DIEGO  
È uno stupido.

Si sente un terzo urlo.

ANITA  
Oh no. Mamma... Mamma...

DIEGO  
Vaffanculo.

STELLA  
Corri, Diego! Corri!

ANITA  
Vai Diego. Vai Diego.

TUTTI QUANTI  
Vai Diego. Vai Diego. Vai Diego. Vai Diego. Vai Diego. Vai Diego.

Diego sparisce nel fumo. Torna indietro tossendo, trascinando uno scoraggiato Salvuccio.

Salvuccio comincia a vomitare. Diego lo regge. Gli altri gli stanno intorno, seri.

Giulia sta in piedi in un'altra parte del lido, quasi come se fosse assorta nei suoi pensieri, mentre le fiamme sono intorno. Jonathan le corre incontro.

JONATHAN

Giulia non puoi stare qui. Il lido vecchio è in fiamme. Sta bruciando tutto.

GIULIA NICOLETTI

Lo so.

Giulia comincia a camminare per andarsene. Jonathan le blocca la via.

JONATHAN

Dove stai andando?

GIULIA NICOLETTI

Non puoi venire con me.

JONATHAN

Ma dove stai andando?

GIULIA NIESEN

Non sei il mio fidanzato.

JONATHAN

Ma tu dimmi solo dove stai andando.

GIULIA NICOLETTI

Non sei il mio fidanzato. Non le puoi baciare più le mie verruche.

JONATHAN

E quel signore?

GIULIA NICOLETTI

Quel signore non è qui.

JONATHAN

Non è qui?

GIULIA NICOLETTI

No. Non più.

JONATHAN

Non esiste? Lo vedi.. Anche Stella lo dice.

GIULIA NICOLETTI

Se i tengo gli occhi chiusi forte forte, lui non esiste. Se ne va. Se ne va per sempre. Non ci resta per sempre con me! Questo è sicuro...

JONATHAN

Va bene.

Giulia prova ad andarsene di nuovo.

JONATHAN  
Giulia!

GIULIA NICOLETTI (CONTINUA)  
Lasciami andare, cretino.

JONATHAN  
Cosa?

GIULIA NICOLETTI  
Cretino!  
Siete tutti cretini. Bambini e cretini. Così minuscoli.  
Così minuscoli e piccoli.

JONATHAN  
E tu puzzi come la piscia di gatto.

GIULIA NICOLETTI  
No. Non è così.

JONATHAN  
Sì. E hai le verruche. E la faccia da topo. Fai schifo.

Giulia reagisce come se fosse stata schiaffeggiata. Si gira e se ne va.

JONATHAN (CONTINUA)  
Dove stai andando?

Jonathan è abbattuto.

JONATHAN (CONTINUA)  
Giulia dobbiamo uscire dall'altra parte. Dove non ci sono le fiamme. Io ti posso salvare. Per favore. Vieni con me.

GIULIA NICOLETTI  
Ho paura lì sopra, Jonathan.

JONATHAN  
Dove?

GIULIA NICOLETTI  
Il sale è dappertutto. C'è puzza di pesce.  
Diego e Anita si avvicinano a Jonathan con Salvuccio tra di loro, Stella e Michelino li seguono da dietro.  
Giulia li vede e scappa via. Gli altri sono arrabbiati. Agitati. Giulia sparisce nel fumo.

Si sentono le sirene di un camion dei pompieri che si sta avvicinando.

DIEGO  
Jonathan.

JONATHAN

Che c'è?

DIEGO

Sei bestia?

A stari attentu a to frati!

STELLA

Pensaci la prossima volta. Questa si chiama responsabilità.

ANITA

Salvuccio ha acceso il fuoco. Me lo ha detto Michelino.

MICHELINO

Salvuccio fuma.

DIEGO

Michelino ha portato i fiammiferi.

MICHELINO

Salvuccio ha acceso il fuoco!

ANITA

E poi si è nascosto. E la cabina si è incendiata. Ci mancava poco e moriva.

STELLA

Non devi stare attento a lui, tu?

JONATHAN

Stavo cercando Giulia.

ANITA

Perché?

DIEGO

Salvuccio ha acceso il fuoco. È tutto pazzo!

STELLA

Finirà in un istituto.

JONATHAN

Salvuccio? Vieni qui.

Dai.

Per favore.

Vieni qui.

Ma Salvuccio non viene. Si rifiuta di guardare Jonathan

DIEGO DA ADULTO

Minchia ero il grande eroe! Mi sono seduto sulle spalle di un pompiere. C'era pure la polizia. Cercavano quacchi cosa. Hanno trovato un profugo morto. La polizia aveva pensato che uno di loro aveva fatto qualche minchiata, o qualche vendetta tra profughi e si era incendiato tutto il lido vecchio abbandonato. Comprese le baracche dove si nascondevano. E Giulia Nicoletti? Hanno

continuato a cercare. Tutta la notte. Urlavano i grandi così forte che dal porto si sentivano per tutta la città. Fino alla mia stanza. Fino al mio letto. E Giulia Nicoletti?

Urla di tutti che cercano Giulia.

Anche Anita urla, ma è staccata dagli altri che formano un gruppo.

### **Scena 11: Il Re è stanco e Salvuccio è stanco**

Il Re sta nella stanza di Salvuccio. È in maniche di camicia, sudando.

IL RE

A dommiri subito, Salvuccio. No, basta cu sti lammichii devi dormire. Non possiamo stare tutta la notte arrusbigghiati. Non possiamo. Semu stanchi.

Sì, Jonathan è in camera con mamma e papà. Sicuro che dorme lì sta notte. Ma noi ce ne stiamo qui. Stiamo qui, lo sai. Insieme. Accussi tu po' dommiri, che dici?

No, no. Jonathan non sta chiancennu. E' solo stanco Salvuccio. Come a `mia e comu a `tia. E' stanco assai. Ma tu a dormiri, lo sai? Non hai scelta. Sono il re. Hai' u a fari tante cose. T'haiu a vaddari e proteggere notti e ghiornu e sistemare tutt'i cosi.

No Salvuccio, quel fiammifero non l'ava addumari. Tu rissi u Re. Fu na babbaria Salvuccio.

Il vecchio lido abbandonato ora è tutto bruciato. Forse, sotto la cenere, l'erba crescerà e appariranno nuovi fiori fatti di sale. Ogni anno spuntanu fiori novi Salvuccio. Come i picciriddi. I nuovi spuntano sempre.

Ma io u sacciu ca si sistemamu tutt'i cosi. E poi mi ni vaiu a dommiri puru iu.

Appena sistemamu tuttu e attruvamu a Giulia Nicoletti.

Giulia è nascosta da qualche parte. Lo so. A chi vedo, vedo! Uno, due, tre, quattro... a chi vedo vedo! Tutti ci giocano a nascondino, Salvuccio.

Vista Giulia Nicoletti! Libera per tutti! Vista Giulia Nicoletti. Vista Giulia. Giulia...

Ti ho vista Giulia... Torna.

Si sentono le grida sconsolate di un adulto o.s.

### **PART 3: INVERNO**

#### **Scena 12:**

ANITA

Brr, che freddo! Torniamo a casa?

JONATHAN

Giochiamo a cercare Giulia Nicoletti?

DIEGO

Ancora? Basta.

ANITA

Non è un gioco questo! Fa schifo come gioco!

JONATHAN  
Si che è un gioco...

ANITA  
No!

JONATHAN  
E invece sì, guarda! Michelino, hai visto Giulia Nicoletti?

ANITA  
Stupido! Smettila.

MICHELINO  
Sì sì! Viveva qui. Poi è scomparsa.

JONATHAN  
Sei sicura di non averla vista?

MICHELINO  
C'è stato l'incendio al lido vecchio e poi è scomparsa.

DIEGO  
Andata come la merda.

ANITA  
Questo gioco fa schifo!

MICHELINO  
Anche il sale si è bruciato.

STELLA  
Ed un clandestino. Hanno trovato un clandestino bruciato.

ANITA  
Basta non giocate con lui!

STELLA  
Ma Michelino si diverte. Vero, Michelino? Hanno scavato tra le ceneri pure con i bastoni, ma lei non era lì

DIEGO  
Sì proprio una scema Stella! Cretina. Pazza. Pazza.

ANITA  
Pazza. Bleah! Schifo, pazza.

STELLA  
Smettetela!

JONATHAN  
Lasciateci giocare!

DIEGO

No! Si tutta pazza. Ci ricisti alla polizia che un uomo ha dato delle caramelle a Giulia Nicoletti.

STELLA

Ho solo detto che c'era un uomo perché è quello che Giulia ha detto.

ANITA

Ma nessuno lo aveva visto.

JONATHAN

Ma Giulia ha parlato a tutti di lui.

MICHELINO

C'è stato l' incendio al lido vecchio e poi è scomparsa.

STELLA

Basta Michelino.

ANITA

Ma quannu mai.

DIEGO

Tutti lo sanno che era una bugiarda.

MICHELINO

Anche il sale si è bruciato.

JONATHAN

Giulia mi ha detto: " Non è qui. Non più." Questo è quello che ha detto!

DIEGO

Era una bugiarda.

ANITA

Gliel'ho detto alla polizia che Giulia era una munsignara bugiarda. Mi hanno ringraziata. Se lo erano già immaginato.

JONATHAN

Giulia era buona.

ANITA

NO! E per colpa sua non possiamo andare più al lido vecchio.

DIEGO

Però almeno i profughi così sono finiti in carcere. Ah. Ah. Ah.

STELLA

Ti fa ridere?

JONATHAN

Giulia era buona!

ANITA

Basta parlare sempre da stissa cosa! Basta Giulia Nicoletti. Basta! E' morta basta. Non c'è più.

STELLA

Non è morta. E' sparita...

JONATHAN

Coma fai a saperlo?

ANITA

Io non so niente.

DIEGO

Lasciala stare. Lei non sa niente.

STELLA

Si, lo sa.

ANITA

Non lo so dov'è.

JONATHAN

Diccelo se lo sai! Forse è stata rapita! Forse è diventata una schiava in qualche paese straniero dei clandestini. L'hanno rapita e la vogliono vendere.

DIEGO

È una schiava in qualche paese straniero? Vero?

STELLA

Anita sa dove sta?

ANITA

Eravamo d'accordo che non ci raccontavamo niente ai grandi e alla polizia. Abbiamo promesso tutti quanti!

STELLA

Io ho detto solo dell'uomo.

MICHELINO

E delle caramelle gommose. E delle mutandine.

STELLA

Stupido! Anita, se sai dove si trova, diccelo!

ANITA

Non lo so.

JONATHAN

Stai mentendo. Munsignara.

Anita è in silenzio.

ANITA



Non lo so. Non sono sicura. Non si può entrare là. C'è una porta di ferro. Il sale è dappertutto. E c'è puzza di pesce!

DIEGO

Anita. Ma si pazza? Ma che dici. Anita è toccata! E' pazza. Anita è pazza.

Anita Scappa.

STELLA

Non si scherza con queste cose. (Urlandole dietro)

MICHELINO

Anita la pazza. Anita la pazza.

Anita corre via con tutti gli altri dietro come una lunga coda. Urlando e strillando 'Anita la pazza'. Jonathan, Salvuccio rimangono dietro.

JONATHAN( urlando verso di loro che vanno via)

Ma perché siamo così cattivi?

JONATHAN DA ADULTO

E così che era. Il mio cuore batteva forte, perché sapevo che Anita sapeva qualcosa. E poi mio fratello parlò.

SALVUCCIO

Anita la pazza. Anita la pazza. Anita la pazza.

### **Scena 13: La Notte e il Re**

Il Re appare davanti a Salvuccio. È stanco e con occhi scavati. I suoi pantaloni sono sbrindellati.

IL RE

Salvuccio. Jonathan non era triste appiddaveru. Faceva sulu finta. Jonathan è tintu. Ti pigghia pi'fissa non è vero? No, no. Non è vero. E' buono pure iddu. Arrivau l'inverno Salvuccio. D'inverno il porto sembra vuoto. E qualche pescatore ogni tanto muore Salvuccio. E la sua barca rimane abbandonata per tutto l'inverno.

Però nessuno di voi picciriddi deve sentire freddo. Farò in modo che accada.

Tutti stanno dormendo ora. Tutti loro. U visti. Come sai sono il Re.

Pure Anita sta dormendo. Ha le stelle stampate su' i linzola. E Diego s'addummisciu. Iu staiu vegliando su di iddi.

Ho vegliato pure su Giulia Nicoletti. Pure su di lei l'ho sempre fatto. Ora è partita, su una nave. Pi' chistu spariu, Salvuccio. Pi' chistu. Sta dormendo, Salvuccio. Pure lei sta dormendo.

Ho sempre vegliato su di lei, perché sugnu u' Re.

Voialtri siete i miei bambini. Io vogghiu bene a tutti i picciriddi. Io amo tutti i picciriddi. E dovete essere felici. E voglio che tutti i picciriddi s'addummiscinu e che s'arrusbigghianu e c'è il sole così si possono mettere i pantaloncini corti e possono andare in bicicletta e iucari a nascondino ed essere felici. Io vogghiu che iddi siano felici, Salvuccio.

Giulia Nicoletti sta dormendo, Salvuccio. S'addummisciu n'to mari. Giù sul fondo. E' ricoperta di sale. Ed è pure nelle cabine del lido vecchio abbandonato.

Tra i sassi. Nel legno che brucia. 'Nta banchina del molo del porto. In tutti i letti dei picciriddi e dietro una porta di ferro. S'addummisciu. Dorme profondamente Salvuccio e non si sveglierà più.

**Scena 14: La puzza di pesce.**

Anita sta seduta da sola giocando con delle piccole bambole e animali. Jonathan appare. Salvuccio lo segue da dietro controvoglia.

JONATHAN

Non pensavo che pure tu giocavi.

ANITA

Quando sono sola. Lo faccio. Sto costruendo una casa nel secchio. I miei cavalli vivono là dentro. E pure la mia bambola piccola.

JONATHAN

Belli questi cavalli. Posso?

ANITA

Mm, sì. Salvuccio può prendere quello.

Giocano. Salvuccio si unisce a loro

JONATHAN

Ah, Salvuccio. C'è Diego a casa. Perché non vedi se lo trovi?

ANITA

Si sta mangiando il gelato. Vai a cercarlo.

Salvuccio non si muove.

JONATHAN

Senti. Ho ricevuto una bicicletta per natale . E' nuova nuova. Se me la fai provare un po' prima, te la regalo. Te lo giuro su tutto quello che vuoi.

ANITA

Non lo so dov'è.

JONATHAN

Va bene manco la provo. Puoi averla per sempre.

ANITA

Giulia Nicoletti era scema.

JONATHAN

Era buona.

ANITA

Urlava.

JONATHAN

Quando?

ANITA

Non lo so.

JONATHAN  
Quando ha urlato?

ANITA  
Una volta.

JONATHAN  
Forte?

ANITA  
Sì.

SALVUCCIO (Prova a strillare per vedere come era stato.)

JONATHAN  
Sai chi è stato?

ANITA  
No.

JONATHAN  
Hai detto che sapevi dov'è.

ANITA  
No.

JONATHAN  
Sì. Lo hai detto.

ANITA  
Quando il vecchio lido abbandonato è andato a fuoco, Salvuccio era là che gridava e ho pensato che moriva di sicuro. Anche lui ha buttato voci poi. Ma Diego l'ha salvato.

JONATHAN  
E poi?

ANITA

SALVUCCIO (Urla di nuovo.)

ANITA  
...Io stavo tornando e sono passata dal molo. Ero sola Davanti una barca... E ho sentito qualcuno che buttava voci là dentro.

JONATHAN  
Là dentro?

ANITA

Si. Là dentro. Nella barca. Penso che era una di quelle abbandonate. Era Giulia Nicoletti.

JONATHAN

E tu non c'hai detto niente a nessuno? Con chi era?

ANITA

Con nessuno...Non l'ho visto bene... Non lo so. Forse. Non era un profugo...

JONATHAN

Perché non dicisti niente?

ANITA

Perché tanto a noi non ci crede nessuno. A me e a Diego. Siamo picciriddi marci. Dicono così...

JONATHAN

Ma se hai sentito Giulia...

ANITA

Gliel'ho detto. Ma Nessuno mi crede. Manco mia mamma. Dice che era qualche profugo che litigava e di farmi i fatti miei.

JONATHAN

La vuoi un po' di cioccolata?

Anita prende un pezzo di cioccolata.

ANITA

Tranquillo. Non la voglio la tua bicicletta.

JONATHAN

È blu acceso. Ha le marce.

ANITA

Non vogghiu niente. Non ne voglio regali. Non ne voglio!

Anita comincia a piangere mentre mangia la cioccolata.

JONATHAN

Non sta là, nella nave, vero?

ANITA

Ci sono tornata il giorno dopo. Da sola. Sono entrata nella nave. E' sotto una rete dei pesci. Ho visto solo la sua mano ca' spuntava fuori. E aveva un braccialetto. Giusto?

JONATHAN (Annuisce.)

Anita porge il braccialetto a Jonathan.

JONATHAN (CONTINUA)

Ma i grandi? Perché non ti hanno creduto? Picchi? Loro sono i grandi. Loro lo dovevano sapere dov'era Giulia Nicoletti. Non è vero, te lo sei inventata giusto? I grandi...

ANITA

E' nella nave, al molo vicino il lido vecchio. Sotto le reti del pesce. È morta, Jonathan.

Scappa. poi si ferma

ANITA DA ADULTA

Non ho visto nemmeno la sua faccia, non so nemmeno se l'ho vista veramente. Non ricordo nemmeno se i suoi occhi erano aperti. Non ricordo niente. Ma penso che i suoi occhi erano aperti. Spalancati. Era là con il sale nei suoi occhi spalancati e morti che mi fissavano.

JONATHAN DA ADULTO

Lo abbiamo urlato per tutto il molo che dovevano andare alla barca abbandonata. Abbiamo corso e fermato tutti i pescatori e tutte le persone che incontravamo. Sotto le reti c'era Giulia. La bambina scomparsa. E Anita piangeva senza sosta come se avesse capito solo adesso. E poi l'hanno presa e messa nella banchina del molo, coperta da un telo nero. Nello stesso molo dove tante volte avevano ammassato i corpi dei clandestini. Le nostre lacrime si univano al sale. E ancora una volta erano l'unico fiore.

Scappa via.

#### **PART 4: LA SECONDA PRIMAVERA.**

##### **Scena 14: Il Piccolo Funerale**

I bambini sono raccolti intorno al recinto di sabbia. Sono silenziosi e seri. È una giornata di primavera.

Diego compare con una scatola di sigari decorata. La porta con solennità.

STELLA DA ADULTA

Io penso che non dovremmo più parlare di questo. Non capisco perché lo facciamo. Come faremmo a vivere se pensassimo a cose del genere tutto il tempo? Sono successe cose orribili. Potrebbero accadere ancora. I bambini vanno ancora al mare, al lido vecchio abbandonato e bruciato, al molo del porto. Ed è giusto che ci vadano. È così che deve essere. La vita è così. Lo so.

JONATHAN

È pronto.

STELLA

È bello avere una tomba sulla quale andare. Ne abbiamo bisogno.

MICHELINO

Povero uccellino.

Jonathan mette la bara nella sabbia.

JONATHAN  
Quanti anni aveva?

DIEGO  
Quattro.

JONATHAN  
Sei triste?

DIEGO  
Sì

JONATHAN  
Per l'uccello?

DIEGO  
No!

JONATHAN  
Perché Anita non è venuta?

DIEGO  
Non voleva vederlo il funerale.

MICHELINO  
Nemmeno io.

JONATHAN  
Sei triste Stella?

STELLA  
Per cosa? Per l'uccello? È infantile. Non possiamo cantare?

Pausa.

JONATHAN  
Per Giulia Nicoletti. Che è morta. Siete tristi per questo?

STELLA  
È stata colpa sua. Non doveva fare amicizia con i clandestini. Di sicuro sono stati loro. L'ha detto pure la polizia.

JONATHAN  
Non è vero

STELLA  
Sì.

JONATHAN  
La polizia ha detto che non si sa chi è stato. La gente dice dei clandestini perché ha paura.

MICHELINO  
Jonathan, tu sei triste?

JONATHAN  
Solo per l'uccello.

MICHELINO  
Non devi essere così triste. Non era il tuo. Era di Diego e Anita.

JONATHAN  
Giulia Nicoletti è cosa del passato. Mesi. Non si può essere tristi per sempre per lei. Salvuccio è l'unico che è ancora triste per quello che successo. Perché è nicu.

SALVUCCIO  
No.

JONATHAN  
Sì. Mi hai detto questo. Lo so. Sei sempre triste.

SALVUCCIO  
No...

JONATHAN  
Sì, lo sei. Piangi e piangi e piangi. Solo perché sei piccolo e triste.

Tutti guardano Salvuccio. Chiaramente sta sull'orlo di piangere di nuovo.

STELLA  
Non possiamo già cantare?

MICHELINO  
Poi giochiamo a nascondino? Non voglio essere triste tutto il tempo!  
TUTTI (Cantano)

### **Scena 15: Nascondino**

Michelino interrompe il canto.

MICHELINO  
Per favore giochiamo a nascondino!

I ragazzi si spargono tutti intorno.

STELLA  
1. 2. 3. 4. 5. 6. 7. ... .. 97. 98. 99. 100.  
A chi vedo vedo!

Martina prova a trovare i bambini che si sono nascosti mentre parla con Jonathan. Come i loro nomi vengono chiamati, essi compaiono.

STELLA (CONTINUA)

Che fai non giochi?

JONATHAN  
Il tuo braccialetto.

STELLA  
Visto Jonathan.

JONATHAN  
È bello. Lo hai ricevuto per il tuo compleanno? Te lo ha regalato tuo papà?

STELLA  
No.

JONATHAN  
Tua mamma? Tua nonna?

STELLA  
No.

JONATHAN  
Tuo nonno? Tuo zio?

MARTINA  
No.

JONATHAN  
Chi, allora?

STELLA  
Visto Salvuccio.

JONATHAN  
Chi?

STELLA  
Non posso dirlo.

JONATHAN  
Giulia Nicoletti ne aveva uno uguale. Proprio come questo.

MARTINA  
Questo è mio. – Visto Michelino.

JONATHAN  
Era un regalo?

STELLA  
Sì.

JONATHAN  
Da parte di chi?



STELLA

Ho promesso di non dirlo.

JONATHAN

Devi.

STELLA

Perché devi essere sempre così strano?

JONATHAN

Salvuccio! Diego! Venite qui, veloci!

STELLA

Visto Diego.

JONATHAN

Guardate.

Jonathan afferra il braccio di Martina così che gli altri possono vedere il braccialetto.

STELLA

Lascia andare. È mio. Ahi!

JONATHAN

È come il suo. Uguale. Sono identici.

MARTINA

Ma che vuoi?

JONATHAN

Da chi lo hai preso? Dove lo hai preso. Diccelo. Diccelo.

STELLA

Ho detto di no.

JONATHAN

Devi.

Jonathan attacca Stella. Cominciano a picchiarsi. Gli altri capiscono che sta accadendo qualcosa, e vengono a vedere.

MICHELINO

Lasciala andare.

JONATHAN

Ti pesto se non me lo dici. Ti pesto scema.

Diego cerca di tirare via Jonathan da Stella, ma Jonathan è impazzito.

DIEGO

Fermo, Jonathan. Non puoi dare coppa alle ragazze.

Diego e Michelino tengono Jonathan.

JONATHAN

Non me lo puoi dire? Per favore. Quel signore ti ucciderà. Se lo hai avuto da un signore, ti ucciderà.

STELLA

Chi?

JONATHAN

È anche simpatico. E ti darà caramelle e soldi e tutto. Ma poi ti ucciderà. Uccide i bambini.

STELLA

Non l'ho avuto da un uomo.

JONATHAN

Sì, invece.

STELLA

Me l'ha dato Anita. Me lo ha voluto dare perché dice che non lo voleva più.

DIEGO

E chi glielo ha dato a lei?

JONATHAN

Da chi lo ha avuto?

STELLA

Non posso dirlo.

DIEGO

Devi dirlo o ti ammazzo!

Tutti annuiscono concordando con Diego

STELLA

Un signore.

MICHELINO

Oh, mamma...

Diego fugge urlando il nome di Anita.

JONATHAN DA ADULTO

Perché il mio cuore è il cuore di un bambino.  
E so cosa vuol dire.

### **Scena 16: Le Lacrime di Tutti Quelli che Piangono**

SALVUCCIO

Anita? Anita? Anita?

Gli altri si uniscono uno dopo l'altro. Chiamano più forte e forte, uno più forte dell'altro.

TUTTI

Anita! Anita! Anita! Anita!

Anita è avvolta da alcune reti da pesca. In un altro spazio. In un altro luogo. In un altro tempo. Nessuno la vede. Nessuno la sente. Le urla dei ragazzi sovrastano la sua voce.

ANITA

Sono qui! Diego! Jonathan! Sono qui. Michelino! Salvuccio, Stella. Sono qui! Diego! Ti prego! Diego! Non lasciarmi qui.. se te ne vai io morirò.

DIEGO DA ADULTO

Anita? Anita mia... La polizia aveva detto... No, i grandi avevano detto... che i clandestini... Ma i clandestini ora non ci sono più...Con chi sei allora Anita?

Il Re e la defunta Giulia Nicoletti appaiono. Stanno in piedi dietro i bambini e chiamano insieme a loro.

I vestiti del Re sono ancora più sbrindellati di prima. Fondamentalmente sta indossando biancheria intima e il suo fiocco. La pelle di Giulia Nicoletti è grigia con macchie nere e indossa i resti sbrindellati del vestito. Sta piangendo perché è morta.

TUTTI (CUNTINUA)

A.N.I.T.A. - A.N.I.T.A. - A.N.I.T.A. - A.N.I.T.A.A.A.A.A.

Ma nessuno risponde e nessuno si presenta. Silenzio.

Poi il Re si avvicina a Salvuccio, che sta in piedi in posizione principale tra i bambini. Si toglie la corona di carta da Re e lo appoggia per terra davanti a lui.

IL RE

Ora Salvuccio. Ora non sugnu più u' Re.

Non c'è più nessun Re. Non pozzu esserlo, e manco nessun altro.

Mi dispiace Salvuccio. E' stato più forte di me. Anche se ero un Re, ho fallito. E adesso finenu tutt'i cosi. Mi dispiace. È accussì e basta. Non posso essere più il re dei picciriddi.

Quando i me picciriddi non possono essere al sicuro e felici, non c'è chiù u' Re. Finiu tutto. Non c'è chiù u'Re.

Il Re se ne va.

Salvuccio che ha in mano la sua busta/maschera la butta a terra. La pesta e fa un urlo.

SALVUCCIO DA ADULTO

Ho sputato fuori il cielo. Ho sputato fuori la terra. Ho sputato fuori la gente.  
Ho sputato fuori gli animali. E l'erba. Le stelle del cielo e le lacrime di tutti  
quelli che piangono.  
Io Semplicemente non lo accetto!

**FINE**